

PROPOSTA OPERATIVA PER REALIZZARE UNA MAPPA DI COMUNITA' DEI RAGAZZI

La **mappa di comunità** si ispira alle esperienze anglosassoni delle “ Parish map” e si può inserire nel progetto più ampio di un ecomuseo, inteso come museo del tempo e dello spazio in un territorio dato. La finalità principale è la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio locale attraverso il coinvolgimento attivo della comunità locale privilegiando “ la più piccola arena dove la vita è vissuta”.

Nel caso di una mappa dei ragazzi, si deve tenere presente il momento dello stadio evolutivo del gruppo in oggetto e non forzare la quantità di conoscenze e compiti da espletare piuttosto favorendone il coinvolgimento a seconda delle loro capacità e maturità.

Trattandosi di una esperienza operativa che prevede un prodotto finale, frutto di una ricerca, della condivisione di esperienze e di attività per la realizzazione di una forma soggettiva di rappresentazione di uno spazio (dove la vita è vissuta), i metodi da utilizzare saranno quelli della ricerca/azione, del lavoro su compito reale, con modalità di apprendimento cooperativo.

Tenendo presente che la realizzazione finale, compresa la modalità di rappresentazione (su supporti cartacei con varie tecniche o in ceramica o in tessuto a patchwork, in audiovisivo o altro) hanno un carattere assolutamente soggettivo, non è richiesta una particolare specializzazione, ma solo la disponibilità, la volontà la capacità del gruppo di essere organizzato per costruire il percorso necessario individuando piccole abilità e tecniche possibilmente già possedute dai ragazzi, e da mezzi e strumenti mediamente già in possesso della scuola.

Gli insegnanti dovrebbero quindi favorire il processo, ma non sovrapporsi ad esso, organizzare gruppi di discussione ed operativi a bassa gerarchia e controllare i tempi del processo rispetto ad opportune macrotappe, fino alla definizione del prodotto, che dovrebbe realizzarsi prima della fine dell'anno scolastico (circa a metà maggio). Durante le fasi, con scadenze almeno mensili, sarà opportuno procedere a modalità di scambio tramite posta elettronica tra le scuole gemellate.

Tra gli obiettivi principali che il progetto si pone al fine di inserirsi proficuamente nella didattica delle classi interessate ci sono :

- Favorire la conoscenza del territorio, delle sue potenzialità e la presa di coscienza del proprio patrimonio
- Attivare attraverso la scuola processi di partecipazione e migliorare la capacità di relazioni sociali sia all'interno del gruppo dei pari, sia con gli adulti nella propria realtà locale
- Favorire l'uso di metodologie didattiche attive e cooperative, non competitive
- Favorire lo scambio di esperienze a distanza con gruppi di lavoro paralleli, su interessi simili
- Favorire l'espressione e la decisionalità dei ragazzi, futuri cittadini democratici consapevoli.

Per realizzare tale progetto ci si potrà avvalere di un programma di lavoro indicativo, suscettibile di modifiche secondo le esigenze, con il supporto periodico da concordare di tutor del gruppo di lavoro dell'ecomuseo.

PROGRAMMA DI LAVORO SUDDIVISO IN FASI

Dopo una prima presentazione del progetto e chiarimenti sugli obiettivi da raggiungere con esempi (Parish map) si passerà alle fasi operative suddivise in macrotappe.

FASE 1 Novembre-gennaio

Condivisione e partecipazione delle conoscenze già possedute dai ragazzi e di nuove conoscenze

Modalità :

- Attivazione di gruppi tematici di discussione a bassa gerarchia (*)
- definizione dei gruppi di lavoro specifici in base alle esigenze emerse
- ampliamento delle conoscenze in base ad un questionario semplice, discusso e modificato secondo le esigenze, da somministrare all'interno del gruppo classe, ad altri studenti e a genitori, nonni, amici, etc.
- incontri con esperti dell'ecomuseo locale
- uscite nel territorio per verificare, acquisire, condividere, fotografare elementi emersi dalle discussioni o dal questionario ed altro
- esercitazioni sulla lettura di carte e mappe semplificate
- partecipazione e condivisione di conoscenze già possedute dai singoli e delle nuove conoscenze acquisite durante l'esperienza
- Ricerche sugli elementi giudicati interessanti per l'esperienza
- Scambio d'idee e di informazioni attraverso posta elettronica con la classe gemellata

FASE 2 Dicembre-marzo

Elaborazioni e comunicazioni all'esterno (si avvia prima della conclusione della fase 1 in parziale sovrapposizione).

Modalità :

- Rappresentazioni di elementi scaturiti da ricerche, indagini, uscite, ricordi, attraverso scrittura o disegni
- Elaborazioni di basi cartografiche semplificate e definizione della dimensione territoriale e dei confini al fine di inserire nello spazio individuato alcuni primi risultati di sintesi attraverso foto, disegni, appunti scritti
- Organizzazione di un incontro di presentazione e partecipazione con tutti i ragazzi della scuola e delle famiglie per comunicare i primi risultati del lavoro e raccogliere ulteriori idee, suggerimenti e contributi, facendo uso di post-it da posizionare sulle prime carte di sintesi prodotte (intorno a Carnevale)
- Ulteriori elaborazioni dopo l'esperienza comunicativa fatta, proposte operative ed ipotesi sulle modalità di realizzazione della mappa
- Scambio di informazioni e di materiali con la classe gemellata

FASE 3 Marzo-Maggio

Definizione ed esecuzione della mappa, presentazione pubblica

Modalità:

- Discussione sulla tecnica da adottare per realizzare la mappa e messa a punto di elementi e di materiali da inserire nella stessa
- Costruzione della mappa secondo la modalità prescelta (Marzo-Aprile)
- Discussione sulla modalità di presentazione della mappa e dei materiali intermedi prodotti (dove, quando, in che modo, chi invitare)
- Definizione delle modalità d'invito e di accoglienza della classe gemellata

(*) Nei gruppi di discussione a bassa gerarchia (circle time) le regole sono poche e semplici: ci si siede in cerchio in modo che non ci siano posizioni dominanti o subalterne, o nell'aula di appartenenza, rapidamente adattata disponendo i banchi e gli zaini lungo le pareti e le sedie a cerchio, oppure in uno spazio dedicato, sempre con le sedie disposte secondo un'ampia circonferenza .

Un alunno è incaricato di stilare una lista degli interventi sul tema proposto o sul problema da risolvere e dà la parola secondo l'ordine, senza consentire risposte al di fuori della lista; chi vuole intervenire alza la mano ed il moderatore prende nota e dà la parola quando arriva il turno; la persona che interviene non deve essere interrotta.

Un facilitatore può aiutare il processo suggerendo modalità e tempi da rispettare. Non si deve obbligare chi non vuole intervenire ad esprimersi comunque, ma lo si può mettere a suo agio per poterlo fare, come si può suggerire a chi parla troppo a lungo o troppo spesso, che è opportuno lasciare lo spazio a tutti.

E' opportuno usare "messaggi io", cioè non pronunciarsi in giudizi sugli altri, ma esprimere quale condotta terrebbe il parlante nella situazione esaminata, il gruppo di discussione non deve somigliare ad un tribunale, quindi nell'esprimere liberamente le proprie posizioni non si deve mortificare o negare qualcun altro, ma sostenere semplicemente le proprie idee

Il tempo della discussione non deve essere troppo lungo(normalmente non superiore ad un' ora) per evitare stanchezze e nervosismi.

Nel caso di necessità di risoluzione di problemi, potrà essere opportuno usare la tecnica di "Problem Solving" elaborata da J.Dewey in 6 passi:

1. Individuazione del problema (se e quale è il vero problema da risolvere)
2. Proporre soluzioni possibili (fase di "brainstorming" o tempesta di idee, dove si invita a dare immediate risposte, senza negare alcuna ipotesi, anche le più stravaganti che dovranno essere annotate alla lavagna e su di un taccuino dal cronista del gruppo)
3. Valutare le soluzioni proposte in una breve discussione che individui pregi e difetti di ciascuna
4. Individuare e condividere collettivamente quella che si ritiene migliore
5. Stabilire in che modo attuarla
6. Accertarsi in una riunione successiva che la soluzione prescelta abbia effettivamente risolto il problema e ripetere il processo in caso di insuccesso

E' importante nei gruppi di discussione che venga individuato qualcuno, inizialmente supportato dall'insegnante, che abbia la capacità di tenere aggiornato un diario- cronaca sulla base di appunti presi durante le attività sopradescritte, ciò risulterà utile per documentarle e comunicare i risultati.